

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1124

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: PFAS e Syensqo (ex Solvay): la Regione non lasci soli le cittadine e i cittadini di Spinetta Marengo.

Premesso che:

- La Syensqo (ex Solvay) di Spinetta Marengo – Alessandria resta l'unico stabilimento in Italia a produrre PFAS, dopo la chiusura per fallimento nel 2018 della Miteni di Trissino; i monitoraggi effettuati da Arpa e i primi esiti del biomonitoraggio avviato dalla Regione Piemonte in questa legislatura dimostrano che vi sono tracce di PFAS nel raggio di chilometri rispetto allo stabilimento.
- In particolare, Arpa Alessandria riscontra il cancerogeno PFOA nei pozzi esterni al sito a valori superiori la soglia nazionale per le acque sotterranee nel 2024;
- l'inquinamento da PFAS nella nostra regione risulta quindi innanzitutto connesso all'operatività di tale stabilimento, che dovrebbe pertanto avvenire con cautele tali da impedire del tutto la dispersione degli inquinanti nel terreno, nell'aria e nelle falde acquifere, anche per ciò che concerne la gestione dei rifiuti industriali;
- Dopo la condanna definitiva per disastro ambientale del 2019, si è aperto un nuovo processo penale per l'inquinamento causato dal polo chimico di Spinetta Marengo. Tutto è partito per il ritrovamento del Pfas a catena corta cC6O4, in produzione dal 2012, in seguito agli esposti di Legambiente e del Wwf.
- Il 5 agosto 2025, dopo un incontro con i vertici italiani di Syensqo e la direzione dello stabilimento di Spinetta Marengo, gli Assessori Riboldi e Marnati hanno dichiarato: "Un incontro proficuo sul tema Pfas, che siamo fiduciosi porti a breve a un accordo che metta nero su bianco gli impegni dell'azienda per la futura produzione, le bonifiche ambientali e la salute di lavoratori e cittadini. L'impegno della Regione Piemonte sui Pfas e sullo stabilimento di Spinetta Marengo rimane alto e determinato".

Ricordato che:

- nell'ottobre 2024 è stata istituita dall'Assessorato alla sanità una task force composta da diciotto componenti, per la gestione e la presa in carico dei soggetti esposti alla contaminazione da sostanze PFAS. Il gruppo è articolato in una Commissione tecnica, alla quale sono attribuiti compiti di valutazione delle attività di monitoraggio

e di collaborazione alla gestione dei rapporti con i cittadini e le associazioni, e in una Commissione clinica, che si occupa degli approfondimenti sul profilo tossicologico dei PFAS, finalizzati alla definizione di un percorso diagnosticoterapeutico per i soggetti maggiormente esposti alle sostanze.

- Nel 2024 è stata avviata inoltre la campagna di biomonitoraggio sulla popolazione, in un raggio fino a 500 metri dallo stabilimento e, a partire dall'aprile 2025, è stato ampliato il campione di studio, coinvolgendo anche i residenti nell'area compresa entro un raggio di zero-tre chilometri dallo stabilimento chimico. I prelievi vengono effettuati sempre all'interno dell'ambulatorio distrettuale dell'ASL di Alessandria e di Spinetta Marengo. La popolazione interessata è di circa 8.000 residenti.
- È stata avviata anche una campagna di comunicazione per informare la popolazione sul biomonitoraggio e sulle modalità di adesione, con l'obiettivo di raggiungere la più alta partecipazione possibile.
- Secondo quanto dichiarato in aula dall'assessore Riboldi in data 27 maggio 2025: "A massima tutela della salute della popolazione potenzialmente esposta alle sostanze PFAS nell'area di Spinetta Marengo, la Task Force Clinica PFAS, tenuto conto del fatto che nell'area considerata sono presenti anche altri contaminanti ambientali, ha proposto un ulteriore livello di monitoraggio pluriennale e di presa in carico, che vedrà la partecipazione dei Medici di Medicina Generale e di specialisti ospedalieri e universitari, la cui adesione sarà possibile da parte di tutti i cittadini che prendono parte al biomonitoraggio attualmente in corso. È possibile manifestare il proprio interesse per aderire anche a questo ulteriore livello di monitoraggio al momento del ritiro del referto."

Considerato che:

- in data 8 – 22 luglio 2021 Syesnqo (all'epoca Solvay) ha richiesto il rinnovo/riesame dell'AIA. Dalla Relazione Tecnica ex articolo 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. depositata da Solvay in pari data risulta che l'AIA rilasciata nel 2010 avesse scadenza prorogata al 24 giugno 2022;
- la conferenza dei servizi per il rinnovo dell'AIA, a cui partecipano oltre all'impresa la Provincia di Alessandria, ARPA e ASL, risulta essere ancora in corso e il provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale non risulta essere concluso;
- all'interrogazione della scrivente in merito alla procedura AIA discussa in aula il 27 maggio 2025 la Regione si era limitata a rispondere che la Regione Piemonte non partecipa direttamente alla procedura, limitandosi a fornire un supporto tecnico alla Provincia di Alessandria tramite ARPA;

Rilevato che:

- È notizia di questi giorni che un numeroso gruppo di alessandrini non avrebbe potuto usufruire in Piemonte di un macchinario in grado di analizzare gli 'inquinanti eterni' e dovranno recarsi a pagamento a Milano.
- Mentre a Torino esiste un macchinario, acquistato con fondi pubblici, in grado di analizzare la presenza di PFAS nel sangue umano, cittadini e cittadine di Spinetta

Marengo sono costretti a spostarsi fino a Milano, pagando di tasca propria, per sapere cosa hanno nel proprio corpo.

- Secondo quanto segnalano alcuni cittadini e attivisti del territorio di Spinetta Marengo, riuniti nel Comitato "Ce l'ho nel sangue" quello strumento non sarebbe stato messo a disposizione per effettuare analisi a pagamento a chi lo ha richiesto.

Evidenziato che:

- Della task forse annunciata in pompa magna quasi due anni fa dall'Assessore alla Sanità oggi non si hanno più notizie. Non si sono più svolti incontri pubblici e non ci sono stati aggiornamenti significativi sulle attività in corso.
- Intanto il territorio aspetta: il rinnovo dell'A.I.A. scaduta nel 2022, le bonifiche, un piano sanitario serio, trasparenza su cosa accadrà nei prossimi anni nello stabilimento oggi Syensqo.
- Maggio è arrivato, l'ultima Conferenza dei Servizi prevista non è stata convocata e su un procedimento scaduto dal 2022 continua a calare un silenzio inaccettabile. Nessuna comunicazione pubblica. Nessun confronto con la cittadinanza. Nessuna risposta alla richiesta formale di incontro che comitati e associazioni hanno inviato mesi fa a tutti gli enti coinvolti nel procedimento.
- Stiamo parlando dell'autorizzazione che deciderà cosa potrà continuare a essere prodotto, emesso e scaricato in quel territorio per i prossimi dieci anni. Un territorio dove i PFAS sono stati trovati nell'acqua, nell'aria, nei terreni, negli alimenti e nel sangue delle persone. Dieci anni fa, quando venne rilasciata l'ultima autorizzazione, molti dei PFAS di nuova generazione oggi al centro delle preoccupazioni ambientali e sanitarie non erano nemmeno presi in considerazione.

Sottolineato che:

- lunedì 21 luglio 2025 si è tenuto un incontro pubblico tra l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi, e la popolazione, i giornalisti e le associazioni all'Auditorium del Marengo Museum di Spinetta Marengo per presentare i risultati, in forma aggregata, delle analisi per valutare l'eventuale concentrazione di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel sangue dei primi 414 volontari residenti entro i 3 chilometri dal polo chimico alessandrino;
- i risultati presentati il 21 luglio sera a Spinetta Marengo si riferiscono alle analisi effettuate sui primi 414 cittadini che si sono sottoposti ai prelievi ed evidenziano una situazione abbastanza simile a quelli dei 135 residenti fino a 500 metri: circa l'8,9%, infatti, hanno riscontrato una concentrazione di Pfas, per i quali sono stati definiti valori soglia su base scientifica, maggiori di 20 ng/ml, contro l'11% di quelli di fine 2024. Dalle analisi è inoltre emerso che circa l'87,2% delle persone riporta concentrazioni di Pfas per i quali sono stati definiti valori soglia (somma di PFAS storici di cui sono noti gli effetti sulla salute) compresa tra 2 e 20 ng/ml (contro l'83% dei precedenti risultati) e il 3,9% hanno una concentrazione di PFAS normati inferiore alla soglia di 2 ng/ml (contro il 5%);
- per quanto riguarda i PFAS per cui non sono stati ancora definiti valori soglia, l'Adv ha un valore mediano riscontrato sui 414 partecipanti pari a 2,9 ng/ml (contro i 2,6 ng/ml), mentre il cC6O4 è stato riscontrato con un valore maggiore di 0.05 ng/ml (cioè oltre il limite di quantificazione) in un solo soggetto;

- che, rispondendo a una interrogazione della scrivente in data 1° agosto 2025, la Giunta aveva comunicato, in relazione al composto Aquivion, che "Alcuni ulteriori approfondimenti sono però previsti, per la prossima campagna di campionamento, dove saranno utilizzati, oltre agli attuali standard, ulteriori materiali di riferimento"
- Da allora, non vi sono stati altri incontri benchè l'assessore regionale alla Sanità avesse promesso che sarebbe tornato regolarmente a Spinetta per incontrare cittadine e cittadini, aggiornare la comunità, spiegare cosa stesse facendo la Regione davanti a una delle più gravi emergenze ambientali e sanitarie del Piemonte. Nulla di tutto questo è avvenuto;
- Come riportato da un articolo de Il Piccolo in data 12 maggio 2026, l'assessore Riboldi ha dichiarato che il macchinario ubicato presso il laboratorio di tossicologia di Città della Salute e della Scienza di Torino sarebbe tornato disponibile entro "le prossime settimane" e che sono "già oltre 900 i cittadini arruolati per la ricerca di PFAS"

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere

- Quando sarà nuovamente utilizzabile il macchinario presente nel laboratorio di tossicologia dell'Università di Torino della Città della Salute e della Scienza per effettuare analisi in grado di rilevare la presenza dei Pfas nel sangue umano.
- quali saranno i punti all'ordine del giorno della task-force finalmente annunciata dall'Assessore Riboldi per il 29 maggio alle ore 12 in Regione.
- se la Regione non intenda intervenire con maggiori risorse tecniche a sostegno della Provincia di Alessandria la fine di velocizzare l'iter per il rilascio dell'AIA, scaduta nel 2022 e visto che un altro anno è trascorso rispetto alla precedente interrogazione depositata senza che nulla sia accaduto sul fronte autorizzativo, mentre Syensqo continua le sue produzioni;
- se la Regione, anche alla luce delle recenti notizie in materia di PFAS e della loro dimostrata nocività per la salute, ritenga sufficienti, per la sicurezza ambientale e sanitaria dell'attività svolta nello stabilimento Syensqo di Spinetta Marengo (AL), le prescrizioni contenute nell'AIA scaduta in data 24 giugno 2022,
- se la Regione ritenga sufficiente il risultato di circa 900 campionamenti eseguiti in un anno e mezzo per il biomonitoraggio, a fronte di una popolazione coinvolta di circa 8.000 individui, e quali strumenti si proponga di adottare al fine di ampliare il campione esaminato;
- se la Regione intenda rendere disponibili e consultabili, anonimizzandoli nel rispetto della privacy i risultati dei campionamenti effettuati, al fine di rendere maggiormente trasparente l'esito del biomonitoraggio;

- se e quali "ulteriori approfondimenti" - a cui la Giunta ha comunicato di voler procedere in data 1° agosto 2025 rispondendo all'interrogazione n. 564 - rispetto alle sostanze da ricercare sono stati o saranno effettuati nel campionamento effettuato.

Torino, 25 maggio 2026

Alice RAVINALE